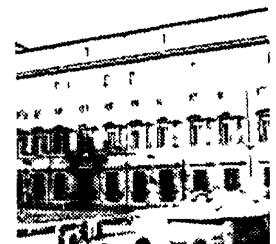
La bufera politica



La crisi politica riprecipita nella bufera la nostra moneta
Riflettori puntati su Piazza Affari: un'altra giornata-caos?
Eppure la Borsa aveva accolto con favore il nuovo governo
anche se con qualche preoccupazione per i ministri Pds

New York ore 21, fuga dalla lira

Ondata di vendite, quotazioni a picco: è l'effetto Craxi

Ciampi è ormai su una doppia trincea oltre che per il governo anche per la lira quella di oggi sarà una giornata durissima La più dura dai tempi della svalutazione Già ieri sera i mercati finanziari hanno cominciato a reagire all'inaudito salvataggio di Craxi e alla caduta verticale di credibilità delle istituzioni italiane In modo a volte confuso magari, ma dimostrando di avere ricevuto il messaggio a Roma si apre una fase di instabilità politica della quale è difficilissimo cogliere gli esiti finali Le notizie che arrivano da New York sono drammatiche alle 20 30 (ora italiana) la lira quotava 930 sul marco e 1 464 sul dollaro Un consolidamento dei buoni recuperi messi a segno dalla nostra moneta nei giorni scorsi Ma già alle 21 l'effetto-Craxi cominciava a dispiegarsi marco a 938 dollaro a 1 480 E la tensione cresceva alle 21,30 con l'accavallarsi delle voci su una prematura fine del governo Ciampi marco a 943 dollaro a 1 478 Alle 22 15 l'annuncio delle dimissioni dei ministri Pds e del verde Rutelli marco intorno alle 949 952 dollaro a 1 500 lire Letteralmente bruciati i recuperi dei giorni scorsi spazzata via la fiducia sul governo del governatore Una ondata di ordini di vendita si è abbattuta sulla moneta italiana dopo il voto della Camera Solo a fine seduta probabilmente per motivi "tecnici" alla lira è stato permesso di respirare «Possiamo solo dire quello che abbiamo visto – dicono i cambisti di Wall Street – gli investitori americani si sono affrettati a liberarsi delle posizioni in lire» «La reazione da questa parte dell'Atlantico è estremamente negativa – ha dichiarato l'economista Michael Casey – prevedo per domani un apertura in forte ribasso del mercato obbligazionario italiano» Ed in effetti, oltre a quello della lira per oggi c'è da temere un crollo dei titoli di Stato italiani sui mercati esteri

La Borsa di Milano

MICHELE URBANO

MILANO Prima della tempesta Craxi l'atmosfera era di elegante distacco con leggere striature di preoccupazione e qualche spruzzo di ottimismo Ma stamattina al momento dell'apertura Piazza Affari – c'è da giurarci – avrà il respiro corto La crisi politica che si è aperta col clamoroso salvataggio di Craxi non può non avere ripercussioni su un mercato sensibilissimo già ai minimi stormir di fronde E stavolta il botto è quello di un terremoto Lo si è visto già ieri sera a Wall Street dove le notizie in arrivo da Roma hanno buttato la lira in picchiata E oggi sarà di nuovo tempesta

In molti stamattina rimpiangeranno quel clima di fiduciosa attesa che regnava ieri in piazza Affari e dintorni prima che la bomba Craxi esplodesse Sembrava un ring di opinioni&pettegolezzi che ondeggiavano in rassicurante serenità Con un giudizio generale venduto subito tanto di cappello per la lista dei ministri economici E un giudizio di merito sospeso nel limbo della prudenza aspettiamo il programma Il che la diceva lunghissima sul clima di gioviale incertezza che si respirava nel tempio eternamente provvisorio della Borsa Risultato quotazioni contrastate corsi volatili e scambi in discesa E alla fine il Mib segnava un -0 89% Era un no magari sussurrato a Ciampi 1°? «Macché! Il mercato doveva stornare e lo ha fatto Dopo un periodo positivo erano naturali le prese di beneficio» Maurizio Pinardi amministratore delegato della Simcomit e membro del consiglio di Borsa è un vecchio lupo di piazza Affari La sua spiegazione era tutta tecnica Anche se gratta gratta veniva fuori anche dell altro «L attesa della lista dei ministri è comunque stata lunga e questo ha fatto emergere il dubbio che contrasti ci siano stati» Avesse saputo cosa stava bollendo nella gran pentola della politica si sarebbe cucito la bocca Ma nessuno immaginava Tre della Quercia nel governo? «Il giudizio sul governo non è negativo rispondeva paziente Pinardi che comunque alla fine sbotta va «Insomma per il Pds è la prima volta dopo quarant anni e in Borsa c è stato disagio»

Qualcuno in verità anche se non pensava all'effetto Craxi non si fidava Già per i titoli di Stato è stata dura Per la troppo grande famiglia di Bot Cct e Btp forti ribassi su tutti i mercati internazionali i Btp decennali erano calati da 97 74 a 96 93 lire quelli quinquennali da 99 31 a 98 58 Il motivo? Il Pds Spiegava un operatore scafato come Dario Bartolini «L immagine all estero del Pds è diversa da quella che viviamo noi italiani Rimangono gli ex comunisti I tre ministri della Quercia hanno due tre mesi per fargliela digerire Non sarà facile ma devono riuscirci se vogliono tranquillizzare i mercati stranieri»

Insomma era un Ciampi promosso con tre riserve quanti erano gli esponenti della Quercia Nel tempio del capitalismo era perfino ovvio c è chi temeva che con la nomina di Vincenzo Visco al ministero delle finanze potessero tornare di attualità i fantasmi della tassazione sui rendimenti dei titoli di Stato Ma anche la paura era distillata nella prudenza «È normale che dopo l euforia per la designazione di Ciampi e la rapida costituzione dell esecutivo i mercati si stiano concedendo una pausa di riflessione in attesa del programma di governo spiegava Alberto Varisco presidente dell Atic l associazione dei tesorieri bancari Che aveva una speranza «Quando si conosceranno le linee di azione scelte da Ciampi la fiducia degli operatori tornerà ad aumentare»

Leonida Gaudenzi 71 anni agente di cambio e presidente della Fin Eco Sim partigiano nelle valli bergamasche antico e mai dimenticato amore per il partito d azione sprizza va allegria «Sì sono soddisfatto e fiducioso Il governo mi piace anche se c è qualche elemento di conservazione C è stato comunque un notevole sforzo di rinnovamento» Ad esempio? «Beh non c è più Cirino Pomicino Scherza di vertito Gaudenzi Un po meno un democristiano referendario orfano di Amato come Ettore Fumagalli presidente della «Banco Napoli Fumagalli Soldan Sim e membro del consiglio di Borsa «Non si ritrovano nel governo quelle forze che hanno spinto il cambiamento» Cioè? «Chi ha vinto il referendum non si ritrova in questa compagine governativa» Anche lui però almeno in prospettiva era ottimista «Una volta superata la fase di rassetto dei conti ci si può aspettare un periodo positivo Questo governo ha come obiettivo principale la legge elettorale per il resto andrà in porto quello che il governo precedente ha seminato

E la lira? Anche lei sull altalena anche lei ignara che la crisi stava precipitando Anzi il suo avvio era stato trionfale a 926 lire per marco e 1 468 lire per dollaro E poi una lieve ritirata fino alla doppia trincea in quota 931 69 e 1 470 2 E a New York è scesa ancora E nei prossimi giorni? L esperto era pronto a giurarci non succederà nulla L analista dello studio Sommariva ne era sicuro «Non ci saranno reazioni particolari Il nuovo governo presenta elementi positivi in quanto è un governo di tecnici E piazza Affari ha già mostrato di accoglierlo bene»

Per Giuseppe Oliva presidente dell Assobat l associazione degli operatori bancari in titoli «I mercati hanno forse vissuto in questi giorni un clima eccessivamente euforico anche se i primi giudizi sul nuovo governo non possono che essere positivi il team è valido e il timoniere offre tutte le garanzie del caso E per i titoli di Stato? «Gli operatori staranno alla finestra in attesa che si definiscano le scelte di Ciampi» Tutti d accordo Finalmente una navigazione tranquilla Ma solo qualche ora dopo per la barca Italia è cominciata una delle tempeste più terribili

Il Direttore generale di via Nazionale a Washington per la riunione dell'Fmi

Dini (Bankitalia) al vertice dei Grandi «È la credibilità la vera cura per l'Italia»

È sempre la credibilità politica dell'Italia il punto debole della lira Dal governo e dai tempi (brevi) della riforma elettorale, dipende anche il destino della moneta Da Washington, prima che a Wall Street si scatenasse una nuova bufera sulla nostra moneta, il numero due della Banca d'Italia Lamberto Dini conferma: «Lira nello Sme compatibilmente con una maggiore stabilità economica e politica»

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON «La lira deve rientrare nello Sme in tempi brevi compatibilmente con una maggiore stabilità economica e politica» Lamberto Dini governatore reggente della Banca d Italia interviene alle riunioni del Fondo monetario internazionale e parla subito della valuta nazionale Da alcuni giorni la nostra moneta è in netta ripresa e il «caso Craxi» non è ancora scoppiato Dini non è imbarazzato per la situazione nella quale personalmente si trova occupa il posto di Ciampi in quanto direttore generale della Banca d Italia ed è in corsa per potrelo eventualmente sostituire ufficialmente Rispetto agli altri «corridori», i suoi due vice Fazio e Padoa Schioppa e Sarcinelli ha un punto in più poiché è il numero 2 della banca centrale, ma ciò potrebbe non essere sufficiente a a garantirli il salto anche se la tradizione gioca a suo favore con l eccezione del periodo bellico 1944-45) praticamente tutti i governatori sono stati in precedenza direttori generali della banca (anche per breve periodo) È stato questo infatti il caso di Azzolini Menichella Carli Baffi e Ciampi

Dini quando nulla farebbe pensare ad una nuova bufera sulla lira non risponde direttamente ad alcuna delle domande poste dalla stampa sul suo futuro sul governatore diventato primo ministro e sul programma del nuovo governo poi si scioglie un poco L opinione del Fondo monetario è che non ci sono ancora le condizioni politiche per il rientro della lira nello Sme Nell intervista rilasciata all *Unità* il responsabile del dipartimento europeo Massimo Russo ha detto che una decisione in tal senso dipenderà anche dalle elezioni «Non vedo che cosa c entrino le elezioni No non c è alcun collegamento Una cosa è certa la Banca d Italia riteneva prima della nomina di Ciampi a presidente del consiglio e ritiene anche ora che la lira debba rientrare nello Sme il più presto possibile» È un messaggio importante che segnala l opinione di Bankitalia sull agenda del governo i tempi della riforma elettorale non devono essere lunghi e al rispetto di questo principio è legata la credibilità italiana sul piano internazionale che si riflette sul cambio Vuol dire che proprio nel «fuoco» della campagna elettorale il governo di Ciampi dovrà sostenere il peso politico di forti correzioni di bilancio di manovre fiscali che non saranno leggere visto che questa è la condizione per evitare un ennesimo «splash» sui mercati Dini giudica positivamente l arrivo di Ciampi a Palazzo Chigi «La formazione del governo è estremamente importante per l economia perchè la gestione dell economia non ammette pause ma ci sono anche altri appuntamenti istituzionali altrettanto fondamentali La nostra aspettativa è che le aspettative dei mercati migliorino ancora» Secondo il governatore reggente ormai anche «il mercato si è accorto che la lira era troppo deprezzata Il deprezzamento è stato provocato più dalla situazione politica che non dalle condizioni dell economia Ora ci auguriamo che prevalga una aspettativa di miglioramento ma questa è una risposta che non devono dare le autorità bensì i mercati» Dini ritiene anche che gli impegni ritenuti indispensabili dal Bankitalia prima dell uscita di Ciampi siano tuttora validi rispetto degli obbiettivi di contenimento del deficit a tutti i costi privatizzazioni approvazione della finanziaria entro luglio «Sono cose che Ciampi ha sostenuto in Bankitalia e credo sosterrà come presidente del Consiglio» Non ci sono soltanto ragioni interne che oggi rendono impossibile l immediato rientro nello Sme È proprio l «impasse» nella quale si trova lo Sme a creare parecchi dubbi Senza la certezza di avere i «fondamentali» dell economia a posto (inflazione bilancia dei pagamenti deficit sotto controllo) e un meccanismo di solidarietà tra le banche centrali che funzioni (nella crisi valutaria ha funzionato solo per il franco francese) la lira potrebbe trovarsi nei guai visto che lo ha detto ieri Dini «la fase 2 dell unione monetaria è una fase di lunga instabilità»

Lamberto Dini direttore generale della Banca d Italia

Ma torniamo alla successione a Ciampi nel caso il presidente del consiglio (dopo le dimissioni di ieri dei ministri Pds e Verdi) intenda proseguire nel suo mandato Lo stesso Ciampi avrebbe confidato di volere in qualche modo seguire da vicino l avvicendamento in Banca d Italia In questo caso scatterebbe una procedura tutta tesa a sottolineare l indipendenza e l autonomia della carica di banchiere centrale Si tratta di questioni formali ma a volta anche la forma è importante Al centro della procedura di nomina del Governatore è il Consiglio Superiore della Banca d Italia il massimo organo interno dell istituto Il Consiglio superiore si riunisce a questo scopo in seduta straordinaria e procede alla nomina la nomina viene poi approvata con un decreto del Presidente della Repubblica promosso dal presidente del consiglio di concerto con il ministro del tesoro sentito il consiglio dei ministri

Commenti benevoli da dirigenti sindacali e imprenditori prima della «bomba Craxi»

Trentin, D'Antoni, Callieri, De Benedetti stavolta erano uniti nell'augurio a Ciampi

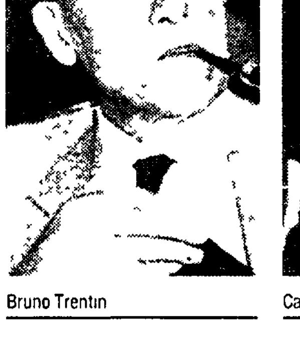
Il vascello Ciampi, prima delle notizie di crisi, aveva goduto della soddisfazione di sindacati e imprenditori soprattutto per alcuni «nomi» Trentin aveva valutato positivamente l'ingresso dei tre pidiessini, pur attendendo i programmi e chiedendo un confronto Callieri, per la Confindustria, augurava di fare «presto e bene» E De Benedetti. «Fase evolutiva di una rivoluzione pacifica». Ora tutto ritorna in alto mare

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Tutto avviene in mattinata prima della «bomba Craxi» che fa esplodere la crisi di governo Sono sindacati e imprenditori a parlare Stima per Ciampi, interesse per la novità Pds richiesta di una consultazione sui programmi così dicono Trentin, D Antoni Larizza Le loro controparti gli imprenditori, non avanzano richieste, mostrano fiducia Il presidente Abete è in viaggio in Cina Il suo vice Callieri dice «È un governo di qualità con caratteristiche di professionalità da verificare comunque alla prova dei fatti» I principi delineati da Ciampi, nuova legge elettorale e risanamento economico-finanziario «sono tutti condivisibili» Anche i ministri finanziari (compresi Spaventa e Visco, dunque) nonchè il neo ministro del Lavoro Gino Giugni sono considerati «professionalmente molto qualificati» L'augurio a Ciampi è quello di «fare presto e bene» Un altro imprenditore, Carlo De Benedetti parla di «maggiore forza e credibilità» del nuovo governo Quella attuale sostiene è «una fase evolutiva di una rivoluzione pacifica»

Ma torniamo ai sindacati Trentin è rassicurato dal fatto che sono entrate nella nuova compagine «personalità di altissimo livello» Lo stesso Ciampi è «un uomo di spiccate qualità non solo tecnico-scientifiche ma anche morali Tra i nuovi Gino Giugni gode di un sottolineato apprezzamento «Però proprio per il rispetto che abbiamo per le sue qualità aspettiamo di conoscere le sue intenzioni» E Trentin è particolarmente compiaciuto dell ingresso di tre esponenti Pds? «Una novità positiva, perché riflette parzialmente il tentativo di uscire da vecchi metodi Mi auguro comunque che i tre ministri del Pds abbiano discusso con il presidente incaricato non solo delle loro funzioni, ma anche degli obiettivi che vogliono perseguire» Ma quale giudizio sulle idee (non ignote) di questi uomini nuovi in materia di scelte economiche? «La storia ci insegna» risponde Trentin «che le idee delle persone cambiano in rapporto con le loro responsabilità» E comunque «il sindacato si augura di essere consultato nel momento in cui il governo completerà il suo programma Abbiamo non dei suggerimenti ma delle istanze precise da presentare e non ultima quella di proseguire con un impegno forte da parte del governo il negoziato con gli imprenditori»

Il più soddisfatto della presenza Pds appare Sergio D Antoni il segretario della Cisl «È positiva perché allarga la base parlamentare prima viziata dalla debolezza della maggioranza» E ancora «Le personalità di alcuni danno garanzia di serietà nell affrontare questioni fondamentali come la riforma elettorale e la crisi economica» Anche D Antoni trova parole di elogio per la scelta di Gino Giugni neo ministro del Lavoro «È una persona non solo competente ma sensibile alle questioni sindacali È considerato tra i padri dello Statuto dei lavoratori e quindi la sua presenza è importante per un dialogo costruttivo tra le parti e per gestire la trattativa in corso sul costo del lavoro» E Pietro Larizza segretario Uil accoglie quasi come una sfida il Ciampi uno «Una formazione governativa di questo genere è in grado di fare una rivoluzione pacifica nel nostro paese o in alternativa di scatenare un conflitto sociale Sono persone esperte nei singoli campi Con loro non c è spazio per mediazioni o piccoli accordi qui si tratta o di fare delle intese di alto livello oppure si andrà a grandi conflitti»



Bruno Trentin

Carlo De Benedetti

Ma ecco altre battute di dirigenti sindacali Guglielmo Epifani «La Cgil giudica i governi dai programmi e altrettanto vale in questo caso Dalla composizione di questo esecutivo sembra trasparire un grande rigore» Sergio Cofferati «Le novità sono grandi nei criteri di costruzione del governo e nel l assegnazione degli incarichi Auspico che si siano anche nella costruzione del programma» Claudio Sabbatini (Cgil Piemonte) «Il primo governo diverso rispetto a quello che è successo negli ultimi 15 anni» Carlo Ghezzi (Cgil Milano) «Una cosa è governare il Paese una cosa è governare la Banca d Italia» Fausto Vigevani «Ora l impegno per il risanamento deve essere gestito con equità» Ma tutto pare debba essere rinviato ormai alle urne Il vascello Ciampi è arrestato da un voto parlamentare indecente

lettere

Cosa farà la sinistra dopo il referendum?

Cara redazione
su *l'Unità* di martedì 20 c m ho letto gli editoriali del direttore on W Veltroni (E adesso diamo corpo alla speranza) e di A Barbato (E saltato il coperchio delle attese) È ovvio che condivido l esposizione dei citati giornalisti la speranza e l ultima dea Non vorrei essere pessimista per il dopo Sì nel senso che il Parlamento vecchio o nuovo che sia mettesse il coperchio sulle otto pentole che sono esplose con i Sì referendari La volontà espressa dal popolo come recita la Costituzione è sovrana I legittimi rappresentanti risponderanno positivamente alle aspettative degli elettori che hanno inteso di cambiare?

Questo è il dilemma!

La sinistra è frammentata (Pds Rifondazione comunista Psi Psdi ecc) perciò saremo capaci di unificare la volontà e le forze politiche per poter perfezionare con adeguate leggi la solenne volontà espressa dai cittadini? È nostro diritto dovere di aprire senza indugi un serrato dialogo dalla base ai vertici dei partiti di sinistra e di coloro che pur militando in altri partiti aspirano a mutare se stessi per poter legiferare come il popolo si è espresso col voto del 18 aprile Altrimenti bisogna dirlo non saremo più capaci di frenare la marcia indietro del malcontento che serpeggia fra la nostra gente Ed allora cari compagni faremo un bel regalo a tutta la destra come è successo nella confinante Francia Perché il nostro popolo sarà rimasto deluso amareggiato e mortificato nelle sue oneste aspettative Fraterni saluti

Nello Garino
Verona

Tangenti Agusta: Cortesi non ha fatto quei nomi

Egregio direttore
per incarico ricevuto dal dott Giuseppe Cortesi desidero evidenziarle che nel numero in oggetto specificato il suo giornale è incorso in un errore informativo che data la delicatezza dell argomento desidero precisare Tutto ciò senza alcuna formale richiesta di rettifica ma solo nel rispetto della verità

Venendo al punto nell articolo *Tangenti Agusta Craxi sentito dai giudici belgi* si afferma testualmente in ordine all audizione dell on le Craxi quanto segue *«pare che il suo nome sia stato fatto da Giuseppe Cortesi ex direttore di produzione dell Agusta che si era occupato della commessa belga dal 1988 al 1990 La dottoressa Amat lo aveva interrogato a Liegi e forse proprio lui aveva indicato Craxi come grande mediatore dell affare»*

Sul fatto è doveroso per noi precisare che il dott Cortesi non ha mai affermato quanto viene riferito nell articolo né potrebbe d altronde pronunciarsi su questo delicatissimo argomento non avendo mai avuto conoscenza di pressioni politiche connesse al contratto in questione

La presente precisazione non ha certo lo scopo di escludere eventuali responsabilità di politici né tantomeno dell on le Craxi ma unicamente quello come già detto di non vedere attribuite al dr Cortesi (soprattutto per il futuro) affermazioni su circostanze o persone che per sua fortuna neppure conosce

Voglia gradire cordiali saluti

Avv Giuseppe Giacomini

«Coop» una abbreviazione fuorviante

Caro Veltroni
ti scrivo in relazione al titolo dato all articolo di Marco Brando pubblicato a pag 9 da «l Unità» di oggi La carica che ricopro – con i doveri ad essa inerenti compreso quello di tutela dell immagine dell organizzazione – mi obbliga a segnalarti che l uso del termine «Coop» come abbreviazione di cooperative può ingenerare nell opinione pubblica confusione con un marchio commerciale registrato e protetto dalle leggi vigenti provocando di conseguenza un grave danno di immagine per l insieme delle cooperative di consumatori (la cui valenza sociale ti è certamente ben nota) che in tale marchio si identificano Colgo l occasione per inviarti i miei più cordiali saluti ed augurare un successo crescente al giornale di cui sono un convinto sostenitore
Con sincera amicizia

Giancarlo Pasquini

Dott. Romiti perché non parlare prima?

Cara Unità
permettimi alcune considerazioni su tangentopoli È bravo Romiti! Invita i padroni a recarsi dai giudici a collaborare con loro per far emergere tutta la verità sulle tangenti pagate ai politici

Viene spontanea una domanda perché non siete andati dai giudici prima di pagare? Evitando di portare il paese nella situazione di crisi economica e morale in cui si trova

La risposta è semplice I soldi utilizzati per pagare non erano vostri non li avete certo sottratti ai vostri profitti o agli stipendi da 200 300 milioni dei vostri dirigenti ma sono soldi che avete rubato ai salari dei vostri lavoratori e alla gente onesta che ha sempre pagato le tasse soldi sottratti allo sviluppo del paese delle cui sorti generali non ve ne importato nulla L importante era che ogni miliardo pagato si trasformasse in decine di miliardi di profitto in più per voi

Quindi avete deciso di parlare solo perché la magistratura ha sollevato il coperchio del pentolone e la gente ha potuto scoprire tutto il marciume e allora i politici che non sono più in grado di garantirvi la copertura per mandare avanti i vostri sporchi affari meglio denunciarli a scaricarli sperando così di evitare la galera a voi stessi o a qualche vostro dirigente

La speranza è che i magistrati non caschino nel gioco e vadano avanti fino in fondo senza guardare in faccia nessuno politici e padroni potenti o no che siano facendo emergere tutta la verità

Sarebbe gravissimo deludere ancora una volta il bisogno di giustizia e di moralità che viene dalla gente se per fare questo qualcuno di voi finirà in galera a far compagnia a qualche vostro compare poco male perché per quanta galera riescano a farvi fare non soffrirete mai quanto hanno sofferto e soffrono anche per responsabilità vostre quelle migliaia di onesti cittadini pensionati che si vedono ogni giorno negati i diritti essenziali a partire dalla salute o di quei lavoratori che perdono ogni giorno il posto di lavoro o si vedono negato il diritto alla pensione nonostante abbiano lavorato per 35 anni nelle vostre fabbriche

Giovanni Saleri
Delegato Fiom Brescia

Bisogna informare sui problemi dei disabili

Spettabile redazione
vi informo che sono un lettore del vostro quotidiano e vi ho scritto perché ritengo la stampa il miglior mezzo di comunicazione Vorrei che sensibilizzaste l opinione pubblica a riguardo dei problemi che molti disabili devono affrontare quotidianamente Chiedo inoltre che vengano approvate leggi per la tutela del loro lavoro facilitare i rapporti sociali e altre iniziative perché la gente deve sapere che siamo uguali agli altri uomini

dott Fabio Maria Grampelli
Opera Mi